

UFFICIO POESIE SMARRITE

Li puoi trovare qui
i versi dispersi
pensati e mai appuntati,
frutto di subitaneo estro
spesso melenso
di un talento maldestro,
scevri di un vasto consenso
dei neuroni censori,
filtri inesorabili,
catoni implacabili sulle
rime debili,
sempre più labili.

SCONOSCIUTA

Sono dedicati a te,
sconosciuta,
i nostri minuti
davanti allo specchio,
i dubbi di fronte
all'armadio.
Fantastichiamo nell'attesa,
tracciando ad occhi chiusi
un volto,
mille sembianze,
mille castelli in aria,
pronti a sbriciolarsi
o ad accoglierti.

Dedico a te,
sconosciuta,
questi miei versi,
nella speranza di incontrarti
centinaia di volte,
e ogni volta sarai diversa:
una variabile costante
dalla mutevole bellezza.

IL SUONO DEL MALE

Bisbigli nel buio.
Sussurri.
L'aria sogghigna
nella stanza deforme.
Ascolta.
E' la sua voce.
Stille di paura
si condensano nel cervello,
nelle orecchie pulsa
un silenzio assordante.
Il panico isterico
si fa strada, abbattendo
i baluardi della coscienza:
la danza del terrore
è appena iniziata.
Non puoi fuggire.
I mostri dell'onirico delirio
emergono dagli abissi,
s'insediano sulle sinapsi.
Flussi di follia
scorrono nei capillari;
vedi
occhi sbucciati
membra squartate
corpi decomposti.
Attendi la fine,
preghi che arrivi,
ti illudi nei bivi
della speme.
Eccola, finalmente.
Ansante.
Avverti il suo respiro,
il soffio gelido
della sua quintessenza.

Ti prende e ti porta via.

IL RENDIMENTO DEL PENSIERO

Il rendimento del pensiero
è minore di 1.

Sempre.

Da macchine neuroniche
quali siamo, perdiamo
una parte dell'energia cogitante
nei processi irreversibili
dell'intelletto.

Nei circuiti cerebrali
fluiscono i concetti,
soggetti all'azione frenante
di inestirpabili resistori mnemonici;
è l'effetto dissipativo
dell'idea.

Dall'iperuranio alla realtà
c'è un dazio da pagare.
L'entropia mentale.

IL GARBINO

Il fascino delle nuvole
cariche di pioggia,
di un mondo scuro
sotto la coltre grigia,
mi attrae.

La luce e poi il suono,
questa è la fisica,
il lampo e poi il tuono
ed inizia la musica.

Cade la doccia celeste,
si fa tutto più cupo:
c'è chi stacca la spina,
chi serra la finestra,
chi danza nel diluvio.

Brontola il cielo e
noi siamo più uniti.

Ecco il nemico,
l'avversario di sempre.

Ci sentiamo vicini,
coalizzati dall'infausta
comune sorte.

Dimentichiamo i rancori,
tutti insieme contro il
simbolo tangente del pericolo.

Poi, domani, con il sole,
di nuovo le piccole
guerre personali.

HELLZAPOPPIN

Fiori di Bach
nel vaso di Pandora,
un pelo nell'uovo
di Colombo.
Pandori e Colombe?
Peli sulla lingua biforcuta
della gallina dalle uova d'oro colato.
Il filo di Arianna,
la cruna dell'ago,
l'ago nel pagliaio,
il cammello passerà.
Cammello gobbo, colpo gobbo,
il gobbo della Nostra Signora.
Pandori e Colombe per cammelli nei pagliai,
spaghetti paglia e fieno,
risotti mari e monti, monti sul cammello?
Febbre da fieno,
febbre del sabato sera,
febbre da cavallo,
il cavallo di battaglia,
febbre a 90 per un fuoco di paglia,
la paura fa 90, e il gobbo porta bene.
Spaghetti paglia e fieno, capelli sale e pepe
legati a coda di cavallo,
un diavolo per capello,
prendi subito d'aceto,
non hai sale in zucca,
gli occhi foderati di prosciutto alla diossina.
Come i cavoletti di Bruxelles a merenda
coi compagni di merenda.
Bambini, merenda!
I cavoletti di Bruxelles a merenda
conditi
con l'olio extra-vergine di Norimberga,
(come il cacio sui maccheroni)
e poi carote a capello d'angelo.
L'angelo del focolare,
il bastone e la carota,
il bastone della mia vecchiaia.
Il cane bastonato viene menato per l'aia
con la coda di paglia tra le gambe,
o meglio tra le zampe,
le zampe di gallina
dall'uovo di Colombo,
le tube di Falloppio,
le trombe di Eustachio,
le gazzelle di Grant,
le poesie di Jookie Cardigan.

FAST-FORWARD

Stabilimento balneare 46,
il sole sfarfalla canicolare,
nell'acqua il refrigerio.
Giochi bambini
schiamazzi estivi
discinte pelli abbrunate disimpegnate.

Sole velato
nubi veloci
la gente sfolla,
come in una comica di Ridolini
sgambetta sciamando.

Sole assente
ventosa sabbia deserta
plumbeo fragore della risacca.

ENEMIES UNDERGROUND

Viaggio,
accampamento,
nomade,
sedentario.
Enti che collidono,
collimando tuttavia
nella quotidiana evidenza.
Sull'argenteo bolide
i viandanti si scrutano,
ostili,
arroccati a protezione
di un misero lembo territoriale;
come una giuria,
schierata, inflessibile,
mi studiano.
Tra i nodi sotterranei della città
sfrecciando,
uomo,
uomini,
lupi.

CONSIGLI DISINTERESSATI AD UN ASPIRANTE SUICIDA

Se accarezzi l'idea
del gesto estremo
non stancarmi
con le tue motivazioni.
Relazionami, piuttosto,
sui dettagli tecnici,
descrivi con dovizia
lo scenario,
il mezzo,
la metodologia.
Controlla le luci
dislocate nell'ambiente,
valuta la migliore angolazione,
sistema la tua 8mm sul cavalletto.
Poi tira fuori
il vestito buono,
sorridi all'obiettivo,
non cadere nel patetico
quando ti commiaterai.
Per una volta
sei tu il protagonista;
imprimi sui supporti audiovisivi
ogni secondo della scena madre.
E il finale,
che sia col botto.

0,999

Insoddisfazione.

L'ossessiva presenza
dell'assenza incombe
sulla mia essenza
incompiuta.

Incompleta.

Non ho.

Non sono.

Il fine è la ricerca del fine.

Senza fine.

La vita è un asintoto.